

IMPIEGO

La nota positiva viene dalle trasformazioni dei contratti a termine in tempo indeterminato: dalle 1.107 del 2021 alle 1.870 del primo trimestre 2022 (+68,9%)

Le storie raccontano tutte le difficoltà di chi opera in questo settore. «Spesso sono le esperienze peggiori» E resta sempre la spada di Damocle della scadenza

Il lavoro a tempo resta a livelli record

In Trentino è a termine una percentuale di addetti maggiore rispetto all'Alto Adige e al resto d'Italia

NICOLA MASCHIO

TRENTO - Storie di difficoltà, numeri che indicano un problema concreto. Nel giorno in cui UilTemp Trentino e la sua gemella altoatesina hanno deciso di fondersi per proseguire su un percorso condiviso (ne riferiamo a parte), il quadro emerso rispetto agli occupati precari in provincia, quelli a tempo determinato, è preoccupante, anzi da record. Lo indicano i dati e lo ribadiscono i racconti dei lavoratori.

Lavoro temporaneo, in Trentino è record.

«Non c'è storia: il lavoro temporaneo presenta livelli da record in Trentino, sia che il dato sia raffrontato con il resto del Paese, sia che si guardi all'Europa». È quanto emerso dalla relazione del segretario regionale UilTemp Trentino-Alto Adige Südtirol, Lorenzo Sighel, che ha poi fornito altri dati: alla fine del 2021 la percentuale di occupati a tempo determinato sul totale degli occupanti alle dipendenze era infatti pari al 19,4% contro il 16,3% in Alto Adige, il 16,4% della media nazionale, il 15,6% del Nord est e il 15,2% dell'area euro. Percentuali, è stato sottolineato, che diventano ancora più alte per quanto riguarda le donne e che sono condizionate dall'andamento della pandemia. Ancora, il lavoro somministrato ha guadagnato 857 assunzioni per



Il segretario UilTemp Lorenzo Sighel durante l'intervento al congresso della categoria (foto Coser)

un totale di +38,5%, mentre quello a chiamata e a tempo determinato, i più utilizzati nel comparto turistico, sono cresciuti rispettivamente di 802 unità (+49,4%) e di 9.135 assunzioni (cioè +68,8%). Nota positiva, hanno comunque aggiunto i rappresentanti del sindacato, è stata la forte crescita delle trasformazioni dei contratti a termine in tempo indeterminato: dalle 1.107 di un anno prima alle 1.870 del primo trimestre 2022 (una crescita del 68,9%).

Lavoratori in difficoltà: le storie.

Le persone coinvolte in questo sistema di contrattazione precaria sono quelle che purtroppo, spiegano i vertici del sindacato, spesso raccontano «le peggiori storie di vita lavorativa mai ascoltate».

Da chi ha conosciuto realtà molto difficili come l'Ilva di Taranto, dove Sighel ha spiegato esserci stato «un abuso nella somministrazione, soprattutto negli anni prima del decreto Dignità», fino a chi, in generale, ribadisce la forte incertezza, le minacce velate legate a un possibile rinnovo, le difficoltà ad

operare nel proprio lavoro con la consapevolezza che da una settimana all'altra potrebbe finire, per non parlare dei problemi di inquadramento. Situazioni che alle volte portano ad atti estremi, come ribadito da un video che il segretario della UilTemp Alto Adige, Devid Olivotto, ha proposto all'inizio della propria relazione: la storia di un ragazzo trentino che ha deciso di togliersi la vita quattro anni fa, divenuto emblema dell'insicurezza e dell'instabilità di tanti lavoratori come lui.

IL CONGRESSO Sighel segretario

UilTemp ora è realtà regionale

TRENTO - «Lavoro, quale?» è stato il tema scelto per il quarto congresso regionale della UilTemp, che ha segnato inoltre un momento «storico», quanto meno a livello locale. Quelle che prima erano due sezioni divise del sindacato, Trentino da una parte ed Alto Adige dall'altra, ora sono diventate un unico grande raggruppamento: è nata così la UilTemp del Trentino - Alto Adige Südtirol.

A guidare la categoria sarà Lorenzo Sighel (segretario uscente della UilTemp del Trentino) che proprio ieri, durante il congresso che si è tenuto all'hotel Adige di Mattarello, è stato eletto segretario generale.

«È stato proposto il mio nome come segretario di categoria e sono felice del risultato - ha commentato il nuovo eletto. - Dovremmo rappresentare circa ottomila lavoratori, ma si tratta di una situazione in costante cambiamento, con momenti di rialzo e di flessione a seconda del periodo. Nell'ultimo congresso invitai gli altri sindacalisti ad aiutarmi, perché senza il loro supporto avrei combinato ben poco: in qualche occasione questo aiuto c'è stato, anche se molto del mio lavoro è stato portato avanti in solitudine. Però così sono cresciuto in termini di esperienza e maturità. Sono aumentati gli iscritti e gli impegni. Fare sindacato significa avere a che fare con le persone, ascoltarle, proteggerle, consigliarle e anche farsi consigliare».

L'analisi del sindacato.

«Non so quanti si sarebbero aspettati che il lavoro temporaneo, negli anni, assumesse queste proporzioni - ha aggiunto Sighel nella propria relazione, - ma di sicuro tale fenomeno ha lasciato inizialmente il mondo sindacale in un'inedita e imbarazzante condizione di impotenza. Ma trattare la UilTemp come sono stati trattati inizialmente questi lavoratori, come l'ultima ruota del carro, è solo un miope e spocchioso indugiare nell'attesa di fare i conti con la realtà, una realtà impietosa

ma dinamica, ricca di flessibilità, resilienza e adattabilità».

Il problema del lavoro precario, ha aggiunto il segretario regionale, è inoltre quello di trovare la giusta collocazione in termini di rappresentanza: «Parliamo di numeri in continua evoluzione, difficili da conteggiare, ma sempre di precari con questa spada di Damocle della scadenza contrattuale, difficili da sindacalizzare e che, per questo, spesso non riescono a far sentire la propria voce rispetto ai loro diritti fondamentali».